Dopo la decisione dei socialdemocratici di ritirarsi da tutte le Giunte comunali

CATANZARO: ACCESA POLEMICA PSDI-DC

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 30

Il PSDI, a qualche settimana di distanza dalla decisione di ritirarsi da tutte le giunte di centro-sinistra della provincia, ha reso noto un documento destinato a rinfocolare la già fin troppo accesa polemica tra i partiti della maggioranza.

In sostanza i socialdemocratici sono dell'avviso che la DC in questi diciotto mesi di collaborazione ha voluto solo continuare «l'esercizio del suo strapotere», trascurando la risoluzione dei problemi più urgenti contemplati negli accordi programmatici.

Ed ecco alcuni esempi di inadempienze ritenute assai gravi dal PSDI: mancato piano regionale di sviluppo, da coordinare nel comitato regionale della programmazione e con la Legge Speciale; normalizzazione dell'Ospedale provinciale psichiatrico di Girifalco, con la eliminazione dei disservizi interni e ricettività degli ammalati; mancata costruzione dei nuovi padiglioni, sempre per l'Ospedale psichiatrico; clientelismo nel settore dei lavori pubblici, molti dei quali vengono assegnati a trattativa privata; mancata realizzazione del Centro per le malattie sociali e per la tutela sanitaria delle popolazioni, ecc. Più specificamente, per quanto concerne la civica amministrazione di Catanzaro, il PSDI lamenta: mancata realizzazione del Piano regolatore; mancata municipalizzazione delle imposte di consumo; assunzioni indiscriminate; deficienze di impianti igienici, sanitari; mancata istituzione della farmacia comunale; mancata municipalizzazione dello SMA, ecc.

Come si può facilmente desumere, il documento socialdemocratico è un vero e proprio atto di accusa non solo contro il partito di maggioranza relativa, ma contro la formula, che, ha fatto «sempre acqua, da tutte le parti» proprio per la presenza di una DC decisa a perpetuare il suo dominio

Ma il «dossier», come lo chiama la stampa locale, non ha il coraggio di andare oltre, per indicare una via d'uscita da una simile, drammatica situazione. Praticamente, il PSDI lascia intendere che non esiste altra possibilità di amministrare gli Enti Locali della provincia, al di fuori del centro sinistra. Il che equivale a dire che la DC non ha niente da temere e che per il «rientro» è solo questione di tempo. Il PSI, nel frattempo non fiata, attendendo che i suoi dirigenti «tornino dalle ferie».

In definitiva, i fatti che il PSDI porta a conoscenza della pubblica opinione sono gravi ed urge un chiaro ed approfondito dibattito politico. In quella sede la DC potrà rispondere adeguatamente alle accuse, ma il PSDI deve avere il coraggio di dimostrare che la sua non è pura e semplice velleità di sottopotere, ma l'inizio di un discorso nuovo con tutte le forze politiche che dimostrano di voler risolvere determinati problemi. Altrimenti ha ragione chi è dell'avviso che basterebbe una presidenza dell'Ente provinciale per il Turismo, ad esempio, per calmare il mare in tespesta e i «ribelli» socialdemocratici.

Franco Martelli

Cartiera Mondadori: i sindacati decideranno la ripresa della lotta

ASCOLI, 30.

Ha avuto luogo ieri il terzo ed ultimo incontro tra i rappresentanti della Camera del Lavoro, CISL ed UIL e la Mondadori, per un accordo in merito al licenziamento di cinque impiegati sospesi dalla cartiera nel maggio scorso.

Data la posizione di intransigenza assunta dalla Mondadori, non è stato possibile raggiungere l'intesa e, quindi, i sindacati si sono riservati di riprendere l'azione nelle forme di lotta più idonee a risolvere la vertenza. Nessuno degli undici impiegati «sospesi» ha infatti ripreso servizio, nonostante le ripetute assicurazioni, ed ora il provvedimento conferma, purtroppo, i propositi già denunciati a suo tempo dal nostro giornale.

Appare chiaro, dunque, che la «benemerita» società Mondadori, non ha alcuna intenzione di «sbloccare» la difficile situazione economica esistente in Ascoli e provincia.

Se tale sistema continuerà, se le autorità non appoggeranno lo sforzo dei lavoratori e dei loro sindacati per modificare la preoccupante situazione esistente, l'economia picena scivolerà sempre più rapidamente verso una pericolosa crisi.

Per le vie di Macerata

Corteo di giovani per la pace nel Viet

MACERATA, 30.

I giovani e le ragazze della FGCI di Civitanova Marche hanno dato vita ad una vivace manifestazione per la pace che ha richiamato l'attenzione dell'intera opinione pubblica. Al passaggio del corteo dei giovani per le vie cittadine frequenti applausi hanno sottolineato la partecipazione popolare. La manifestazione si è svolta nel corso della giornata pro Vietnam organizzata dalla FGCI di Civitanova Marche. La giornata è stata caratterizzata da un ricco programma nel quale era compreso un riuscitissimo ballo popolare il cui incasso sarà devoluto per l'acquisto delle cassette sanitarie. NELLA FOTO: un momento della sfilata in bicicletta

* * *

SPOLETO, 30.

Una affollata manifestazione per la pace nel Vietnam si è svolta ieri a S. Martino in Trignano di Spoleto con la partecipazione di centinaia di cittadini. Nel corso della manifestazione è stato proiettato il documentario «Vietnam chiama».

Con l'Unità

La storia del giornale del Partito comunista italiano in un

DOCUMENTARIO

PRODOTTO DALLA UNITELEFILM

Fate vedere il documentario

«Con l'Unità»

a milioni di lavoratori italiani

Richiedete le copie (a 16 o a 35 mm.) presso la Sezione di Stampa e Propaganda del PCI - Via Botteghe Oscure 4 - ROMA

Mentre il centrosinistra si trova in difficoltà in numerosi Comuni

Fermenti e possibilità unitarie in Lucania

Nostro servizio

POTENZA, 30

Uno sguardo al panorama politico nella regione lucana ci può permettere di scorgere in quali termini e in che direzione le forze democratiche e popolari possono essere stimolate a muoversi in Basilicata.

Il dato su cui concentrare l'attenzione è quello della crisi degli enti locali, sempre più aggravata dalla politica di centrosinistra.

LAVELLO — è stato sciolto il Consiglio comunale, eletto il 12 giugno, e vi è il commissario prefettizio per il rifiuto del PSI e del PSDI di formare una giunta PSI PSDI-PSIUP appoggiata dall'esterno dai comunisti, previa elaborazione di un programma unitario.

MONTESCAGLIOSO — E' stato sciolto il Consiglio comunale e vi è il commissario prefettizio in seguito alla rottura della giunta di sinistra PCI PSI provocata dal ritiro del PSI.

TOLVE — La giunta di centrosinistra ha presentato le dimissioni per non affrontare la discussione in Consiglio del suo bilancio antipopolare, adottato, per ciò, da un commissario prefettizio.

LAURIA — Il sindaco dc della giunta di centrosinistra si è dimesso per imposizione della DC che non riusciva a controllarlo.

GENZANO DI LUCANIA — Il sindaco dc, e, per solidarietà, alcuni assessori della giunta dc hanno presentato le dimissioni (poi respinte) per sottrarsi ed opporsi al prepotente controllo del gruppo di potere della DC.

BERNALDA — Dopo una battaglia di manifesti con gravi accuse reciproche di clientelismo e favoritismo tra PSI-PSDI da una parte e DC dall'altra, uniti nella giunta di centrosinistra, i quattro assessori comunali del PSI e PSDI si sono dimessi dalla Giunta.

PISTICCI — Violenti contrasti e gravi accuse reciproche oppongono nella giunta di centrosinistra un assessore socialista ad assessori dc.

SALANDRA — Vi è il commissario prefettizio per lo scioglimento del Consiglio comunale, a giunta di sinistra PCI-PSI, determinato per futili motivi dalla prefettura di Matera.

CANCELLARA - Vi è il commissario prefettizio per lo scioglimento del Consiglio comunale provocato dalla decadenza per ineleggibilità del sindaco dc

TURSI — E' stato sciolto il Consiglio comunale a causa delle dimissioni di molti consiglieri ed è rimasta in carica solo la giunta socialdemocratica.

SAN FELE — Si è dimessa la giunta DC PLI, poi ricompostasi sulla base dei soliti compromessi.

POMARICO — Il centrosinistra è frutto di un baratto: l'entrata in giunta del PSI è costata l'assunzione a cantonieri della Provincia dei due ex assessori dc, che solo così si sono dimessi per far posto al PSI in giunta

STIGLIANO — Crisi e ricostituzione della giunta di centro sinistra in base ai soliti compromessi

ACCETTURA — Amministrazione con giunta dc: il Consiglio comunale era giunto a minacciare le dimissioni se non fosse stato affrontato il problema del l'approvvigionamento idrico alla località turistica «Montepiano»

PIETRAGALLA — Crisi della giunta di centrosinistra, momentaneamente sopita, per vari dissapori fra PSDI e DC

VENOSA — Immobilismo della giunta dc, e spasmodica opera corruttrice per catturare qualche altro consigliere necessario per realizzare il centrosinistra.

L'elenco potrebbe continuare. L'immobilismo, i compromessi, il clientelismo contraddistinguono, infine, nei capoluoghi di Potenza e Matera, le rispettive amministrazioni di centrosinistra comunali e provinciali, dopo i precari assestamenti, sulla base di prebende e posti di sottogoverno, seguiti a lunghe crisi sempre pronte a riesplodere.

Intanto i problemi esplodono tragicamente: i quattro morti, alla prim'ora del 22 agosto, sotto le macerie del crollo di vecchie abitazioni a Venosa, ripropongono drammaticamente il problema del tugurio in tutti i nostri paesi, ed elevano una tragica accusa alla classe dirigente, alla politica della DC e del centrosinistra.

Ma che cosa ci dicono le vicende di tutti i guasti elencati? Esse ci mettono in luce molte contraddizioni, sempre ricomponibili in compromessi di vertici quando manca un'adeguata, crescente e poderosa spinta di lotte unitarie dal basso; ma, nella stessa misura in cui queste lotte agiscono, quelle stesse vicende ci fanno constatare l'insorgere di numerosi fermenti indicatori delle possibilità di lavoro e di lotta per sbocchi positivi alla situazione politica regionale.

I gruppi di potere della DC ricorrono sempre più spesso a misure ricattatorie e disciplinari per contenere una certa tendenza centrifuga di militanti dc impegnati a livello degli enti locali. Gli obbiettivi totalitari della DC negli enti locali si scontrano con le esigenze unitarie delle popolazioni. I casi di Genzano e di Lauria, dove i sindaci dc presentano le dimissioni per non sottostare ai pesanti ordini dei gruppi di potere della DC; il caso di Rionero in Vulture, dove solo con pressanti interventi la DC ha indotto il dc prof. Cervellino (desideroso di piena libertà di manovra) ad accettare l'investitura a sindaco di quella giunta comunale di centrosinistra; il caso del neo sindaco della giunta di centrosinistra di Melfi, che dichiara solennemente in Consiglio comunale di instaurare corretti rapporti democratici con l'opposizione e di bandire l'anticomunismo preconcetto e la discriminazione, sono tutti sintomi, anche se, certo, ancora allo stato velleitario, di tendenze positive sul piano di una più aperta dialettica politica.

Da parte dei socialisti del PSI e dei socialdemocratici si ricorre spesso, in casi aperti di crisi, ad un certo contatto con le opposizioni comuniste. Anche se si tratta solo di un contatto strumentale, tuttavia esso mette bene in luce l'impotenza degli alleati della DC a combattere le prepotenze, denunzia l'anacronismo e l'impotenza del centrosinistra ad affrontare ed avviare a soluzione i problemi di fondo delle nostre popolazioni, esprime l'obbiettiva esigenza di una nuova politica e di una nuova maggioranza.

Di fronte ad un quadro zeppo di tanti guasti e di tante contraddizioni, a cui si aggiunge negativamente il processo di unificazione socialdemocratica, si avverte nelle masse lucane una rinnovata volontà di lotta capace di spazzar via tutti i disegni che puntano su una loro sfiducia e una loro rassegnazione

Il nostro partito, sempre fiducioso della volontà di lotta delle masse, saprà imprimere ad esse un vigoroso slancio sui punti nodali del lavoro, dell'assistenza, della casa, della terra, del potere e delle autonomie locali, della programmazione e dell'ente regione: saprà collegare ed inquadrare meglio queste lotte intorno al problema della pace e trovare i necessari collegamenti con gli altri uomini e con le altre forze sensibili ad una rinnovata lotta unitaria contro l'abbandono e per il progresso della Basilicata

F. Turro

A Montelupone che gli diede i natali

Mostra postuma di Corrado Pellini

Nostro servizio

MACERATA, 30.

Si è inaugurata a Montelupone, un piccolo paese della provincia maceratese collocato come d'incanto nella verdeggiante collina a 15 km dal mare e a 15 km da Macerata, la «mostra postuma» del pittore Corrado Pellini.

La mostra — che resterà aperta fino al 4 settembre — è stata allestita presso il palazzo delle scuole per iniziativa dell'amministrazione comunale. Sono stati esposti 50 de 300 dipinti del «magnifico maestro del colore» come lo ha definito il comm. Giacnini, che ha porto il saluto a nome del comitato organizzatore.

Il Pellini, morto [illegible] nato a Montelupone all'età immatura di 26 anni, ha svolto la sua opera «paesaggistica» nel breve tempo di 8 anni: 1926-1934. I suoi quadri sono conservati a Montelupone, Roma, Macerata e nell'America Latina. Montelupone ha voluto ricordarlo a quanti amanti dell'arte apprezzano la bellezza della natura ed in particolare la bellezza della verde terra picena che ha costituito il tema costante dei dipinti del Pellini.

A Montelupone, hanno avuto i natali Gabriele Galantara (Rata Langa) il grande caricaturista del primo scorcio di questo secolo; Cesare Peruzzi, maestro della composizione figurativa e dell'acquerello; Corrado Pellini.

Il prof. Dante Cecchi che ha tenuto l'orazione ufficiale ha detto di Corrado Pellini «un pittore che ha fatto maturo fondamentale delle sue opere, il paesaggio della sua terra, legato indissolubilmente al suo animo ed ai suoi sogni di artista» E i suoi dipinti raffigurano questo stupendo paesaggio «colline segnate da grandi querce e da modeste abitazioni umane, che si susseguono lieti come le onde del mare vicino, che sfumano l'una dopo l'altra, fino a confondersi con l'ultimo orizzonte lontano, che tocca il cielo». Il prof Cecchi ha voluto anche ricordare e ciò valorizza ancora di più l'arte del Pellini, di cui i monteluponesi saranno fieri, le difficoltà del pittore. I suoi studi di accademia iniziati e presto interrotti a Roma per mancanza di mezzi, la vita semplice e talvolta piena di difficoltà e di stenti, il cartone usato dal pittore nei primi anni della sua attività, sostituito solo più tardi dal compensato.

La mostra può essere colta in tutta la sua bellezza anche senza «guida» grazie ad un buon catalogo ricco di notizie e di illustrazioni. I turisti della costa maceratese si recano numerosi in questi giorni a visitare i dipinti del Pellini e insieme a godersi una boccata di aria tonificatrice che a Montelupone è un incrocio tra quella della vicina marina e quella dei monti sibillini che si stagliano su di esso come una magnifica cornice.

Stelvio Antonini

Nella foto: «Prime luci», una delle opere esposte.

SARDEGNA I produttori ortofrutticoli si uniscono in cooperativa per meglio collocare il prodotto e combattere il carovita

Viene da Uta l'alt alla speculazione!

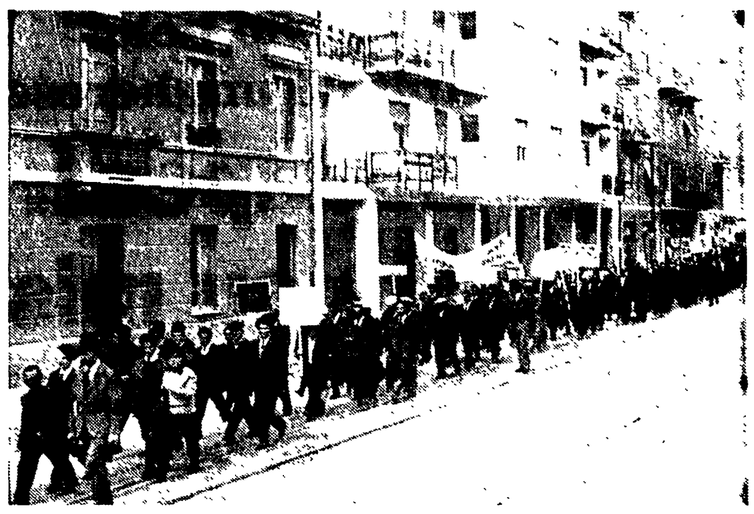
Costituita una cooperativa di piccoli e medi produttori per porre fine agli squilibri e colmare l'ampio divario esistente fra i prezzi al produttore e quelli al consumatore - Perchè i pomodori vengono acquistati in campagna a 13-15 lire, mentre i dettaglianti li vendono a 120-150 lire?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30.

In Sardegna, forse più che altrove, il problema del collocamento della produzione agricola in generale, e di quella ortofrutticola in particolare, a prezzi equamente remunerativi rappresenta uno degli aspetti più attuali e più scottanti che l'azienda contadina, piccola o media che sia, deve superare. Sono noti i sacrifici notevoli che i coltivatori devono affrontare anno per anno per ridurre i costi attraverso la introduzione di nuove colture. Si passa dalla coltura estensiva a quella intensiva. Nel contempo aumentano le spese per le ricerche d'acqua ed altre iniziative che possano portare al miglioramento della produzione. Ma ogni sacrificio è inutile se, contemporaneamente ai lavori di miglioramento della terra, non viene affrontato l'altro aspetto fondamentale della questione: quello relativo alla raccolta, conservazione, imballaggio e collocamento del prodotto.

Questa constatazione la vanno facendo, ormai da tempo, centinaia di produttori ortofrutticoli, che fanno confluire i loro prodotti nel mercato all'ingrosso della città di Cagliari. Il collocamento del prodotto sul mercato di consumo avviene in forme tali che i produttori piccoli e medi non si sentono tutelati in nessun modo.



Una manifestazione di cooperatori a Cagliari: la lotta si è sviluppata in questi mesi per l'attuazione democratica del Piano di rinascita e, in particolare, per il potenziamento del sistema cooperativo in campo regionale, per aprire prospettive di sviluppo alle campagne sarde e combattere il carovita colpendo soprattutto i grossisti che dissanguano i produttori e i consumatori

Per esempio, quest'anno i pomidoro hanno registrato prezzi che sono molto al di sotto del costo industriale del prodotto (13-15 lire al chilogrammo, mentre i dettaglianti li vendono a 120-130 lire il chilogrammo!).

I produttori singoli, d'altronde, non sono stati in grado di far nulla per porre rimedio alla speculazione dei grossisti. Tutti sono concordi che occorre rimediare d'urgenza all'attuale stato di cose, anche perchè nuove prospettive e nuovi compiti si pongono alla categoria con l'entrata in funzione della Centrale ortofrutticola e con la istituzione dell'ente comunale di approvvigionamento della città di Cagliari. Problemi di organizzazione si aprono sia con l'applicazione degli accordi comunitari, sia davanti alla proposta di legge per la costituzione delle associazioni di produttori agricoli.

Partendo da tali considerazioni, gli orticultori di Uta hanno ravvisato la opportunità di costituire un organismo che dovrebbe consentire alla categoria di disporre di uno strumento valido ed efficace per eliminare gli squilibri in atto e quelli eventuali, nonchè per colmare l'ampio divario esistente fra i prezzi al produttore e i prezzi sostenuti dal consumatore. Proprio a Uta, infatti, si è costituita una cooperativa, denominata «L'ortifrutticola», con l'assistenza della Federcoop di Cagliari e l'adesione dell'Amministrazione comunale.

Il nuovo organismo si propone di sperare per la tutela degli interessi dei produttori e, nel contempo, per svolgere una azione calmieratrice nel mercato ortofrutticolo, con il fine di frenare la speculazione dei grossisti e degli intermediari.

E' un primo passo in avanti compiuto in un settore di vitale importanza per la economia sarda. E' auspicabile che i produttori, piccoli e medi, di altri centri seguano l'esempio: l'unione della categoria è indispensabile per creare un movimento di lotta al carovita che dalla campagna raggiunga ed investa le categorie cittadine.

g. p.

100% per l'Unità a Casalnuovo M.

FOGGIA, 30.

Attraverso una serie di iniziative politiche, la sezione comunista di Casalnuovo Monterotaro ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo per quanto riguarda la sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista.

I compagni della sezione si sono posti l'obiettivo di andare ancora avanti nella direzione della raccolta dei fondi per la stampa comunista.

Lutto

CITTA' DI CASTELLO, 30.

E' deceduto, all'età di 49 anni, il compagno Emilio Fiorucci, vittima di un male incurabile. Al trasporto funebre, avvenuto in forma civile, hanno partecipato numerosi compagni ed amici. A nome dei comunisti di Città di Castello e del giornale esprimiamo le più sentite condoglianze ai familiari.

OSSERVATORIO SARDO

SASSARI: i «treni incendiari» funzionano ancora, ma in numero ridotto

SASSARI, 30

I cosiddetti «treni incendiari», cioè le locomotive a vapore che provocano incendi e danni ingentissimi nelle campagne sarde, saranno ridotti. La lotta popolare, sviluppatasi nelle scorse settimane, ha pertanto ottenuto un primo successo. Il ministro dei Trasporti, rispondendo alle interrogazioni dei parlamentari sardi (tra cui quella del compagno on. Luigi Marras) ha affermato che «le locomotive a vapore ancora operanti in Sardegna vengono ridotte di numero e generalmente adibite per compiti di minore importanza». Il ministro ha anche affermato che sono stati adottati gli accorgimenti per evitare il pericolo di incendi. «Comunque — ha aggiunto — la radicale soluzione del problema sarà raggiunta con il completamento della dieselizzazione ferroviaria. Perciò occorre attendere che si rendano disponibili le nuove locomotive Diesel già in allestimento, la cui consegna ha subito ritardi in conseguenza di sopravvenute difficoltà tecniche». Dunque, non è ancora possibile la definitiva soluzione del problema. Occorre pertanto continuare l'azione, sia a livello parlamentare che di base, per ottenere che il problema dei trasporti sia avviato a soluzione una volta per sempre: gli antiquati treni del West devono definitivamente sparire dalla Sardegna!

ARBATAX: in agitazione gli operai della cartiera per il rispetto del contratto di lavoro

NUORO, 30

La segreteria provinciale del sindacato lavoratori carta, aderente alla CGIL, riunita a Tortolì, ha denunziato le inadempienze contrattuali e il mancato rispetto delle leggi in materia di lavoro da parte della direzione della cartiera di Arbatax. La vertenza in atto riguarda la contrattazione del lavoro domenicale, l'attribuzione delle categorie, l'applicazione del contratto elettrici agli operai addetti alla centrale elettrica della cartiera, ecc

La CGIL ha intanto proclamato lo stato di agitazione: i lavoratori della cartiera hanno già effettuato uno sciopero di 48 ore.

Intanto corre voce che le società facenti capo alla cartiera starebbero per ottenere il finanziamento per il raddoppio degli impianti. A tale proposito i consiglieri regionali comunisti Salvatore Mioi e Pietrino Melis e l'indipendente Paolo Cabras, in una interrogazione rivolta all'assessore all'Industria, il socialista Tocco, chiedono di sapere se, prima di entrare nel merito della concessione o meno del finanziamento richiesto, l'Amministrazione regionale si sia preoccupata di interpellare le organizzazioni sindacali in relazione al rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro da parte della direzione della cartiera, particolarmente per quanto concerne il diritto al riposo settimanale domenicale e la applicazione del contratto autoproduttori» per gli operai della centrale termoelettrica.

IGLESIAS: protesta del PCI contro il piano di smantellamento delle ferrovie meridionali sarde

IGLESIAS, 30.

E' stato ufficialmente proposto, e quindi sarebbe di imminente esecuzione, il piano di smobilitazione totale delle ferrovie meridionali sarde operanti nel Sulcis-Iglesiente. Sembra che la giunta comunale sarda, in vista della grave decisione, non sia stata neppure consultata dal governo centrale, o meglio dal competente Ministero dei Trasporti.

I compagni onn. Armando Congiu, Licio Atzeni e Andrea Raggio hanno rivolto una interrogazione urgente agli assessori regionali ai Trasporti e all'Industria per protestare contro la minacciata soppressione delle ferrovie secondarie del Sulcis. I consiglieri del PCI chiedono di sapere se sia intendimento degli assessori predisporre iniziative adeguate onde opporsi ad un provvedimento non solo avversato dalle popolazioni interessate, nonchè dalle loro rappresentanze politiche e amministrative, ma che contrasta col programma di sviluppo del Sulcis Iglesiente. Infatti, l'ammodernamento e il potenziamento delle linee ferroviarie fanno da cardine al sistema dei trasporti della XI zona omogenea, com'è ampiamente documentato e sottolineato nel programma quinquennale di rinascita

Per i salari e la riduzione dell'orario

Sciopero di tre giorni delle tabacchine

SPOLETO, 30.

La situazione delle campagne nello spoletino e nei Comuni viciniori è stata esaminata nel corso di una imponente assemblea di coloni di Spoleto e di Castel Ritardi indetta dalla locale Camera del Lavoro e presieduta dal compagno Fioravanti della Federmezzadri Nazionale.

La discussione si è soffermata in modo particolare sulle posizioni assunte dal ministro dell'Agricoltura, Restivo, in merito alla legge 756 ed unanime e decisa è stata la condanna delle iniziative del ministro e la conferma della volontà di battersi perché gli agrari rispettino la legge e perché questa, anzi, venga migliorata.

L'assemblea ha deciso di intraprendere una serie di azioni aziendali per ottenere dai padroni il rispetto della legge in materia di ripartizione dei prodotti e di piani di trasformazione, respingendo il cosiddetto «lodo Restivo» che praticamente avalla le interpretazioni degli agrari. Importanti iniziative sono state decise dall'assemblea anche in ordine ai problemi organizzativi e si è stabilito lo sviluppo delle forme associative per la collocazione dei prodotti della terra e per la conduzione stessa delle aziende.

Anche nel settore dei tabacchi, intanto, si sviluppa la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici per gli aumenti salariali, l'orario di lavoro di 7 ore, la regolamentazione del lavoro straordinario e la parità di trattamento tra lavoratore del «verde» e del «secco». Poiché le grandi aziende ed i concessionari tentano di ignorare le richieste dei lavoratori, la Federbraccianti ed il Sindacato Tabacchine della Provincia di Perugia hanno proclamato uno sciopero della categoria per i giorni 2, 3 e 4 settembre. A Spoleto scenderanno così in lotta gli operai della SOLEF ed i dipendenti della concessione Cirl.